

Cresce la Smart Future Academy: da Brescia è approdata in 10 città

Dodici speaker per favorire le scelte dei ragazzi

Testimoni

Professionisti di vari ambiti parleranno ai partecipanti al PalaLeonessa

■ Crescere significa scegliere, prendendo a volte la decisione migliore, altre volte invece sbagliando. Per una ragazza o un ragazzo di 18 anni forse questo semplice schema della vita può non apparire così chiaro ma è proprio a quest'età che la vita comincia ad assumere contorni più nitidi. Smart Future Academy si è posto l'obiettivo di provare a inserirsi proprio in tale arco temporale, fornendo ai giova-

ni un supporto, un consiglio e un ventaglio di possibilità, il tutto con fantasia seppur in punta di piedi. Questo il significato profondo degli incontri con i grandi attori dell'economia, del mondo politico e istituzionale, della cultura e della scienza che caratterizza il progetto formativo, dei faccia a faccia in cui persone ai vertici della loro professione si raccontano. E se di per sé un racconto è tutto tranne che neutro, lo diventa nel momento in cui è filtrato dai pensieri di chi ascolta. Ognuno lo assimila e lo interpreta a modo suo, per cui la libertà data ai ragazzi è la grande innovazione di Smart Future Academy.

A guidare lungo la strada del futuro i 10 mila ragazzi del PalaLeonessa saranno



Maurizio Casasco. Apindustria

quest'anno 12 «speaker»: il presidente di Coldiretti nazionale Ettore Prandini, il presidente nazionale di Apindustria Maurizio Casasco, il presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia Bortolo Agliardi, l'ad di Eurochambers Arnaldo Abruzzini, il titolare della Automazioni Industriali e presidente della Fondazione Castelli Giuliano Baglioni, l'imprenditrice Francesca Porteri, l'ad di Poste Italiane Mat-

teo Del Fante e quello di Arce-
lorMittal Italia Lucia Morselli,
il questore di Brescia Leopoldo
Laricchia, il vicepresidente
di Talent Garden Lorenzo Ma-
ternini, il comandante provin-
ciale della Guardia di Finanza
Salvatore Russo e quello dei
Carabinieri Gabriele Iemma.
Dodici professionisti, 12 diver-
si modi di vedere la realtà. Per
i ragazzi di Smart Future Aca-
demy non ci sarà che l'imbar-
razzo della scelta. //

L'INIZIATIVA. Quarta edizione per il progetto bresciano di orientamento esportato in Italia

Novemila studenti nel futuro grazie alla «Smart Academy»

Un'occasione per incontrare enti, imprenditori e forze dell'ordine: si ricevono utili consigli da chi ce l'ha fatta

Magda Biglia

Per novemila studenti è stato come compiere un tuffo nel futuro grazie a una miracolosa macchina del tempo. Nei padiglioni della Fiera e nel Palaeonessa ieri è andata in scena la quarta edizione della Smart Future Academy, iniziativa proposta dalla omonima associazione con l'obiettivo di orientare i ragazzi delle scuole superiori nelle scelte post diploma. I partecipanti hanno ascoltato testimonianze e assistito a dimostrazioni di lavori tradizionali ma rinnovati e nuovi. Hanno ricevuto consigli, fatto domande, hanno potuto spaziare in un vasto panorama di opportunità che li aspettano se sapranno e vorranno coglierle.

LA SMART FUTURE Academy è un progetto nato a Brescia che nel tempo si è ingrandito ed è stato esportato: nove le prossime tappe con ospiti illustri, nazionali e locali. Non sono mancate le istituzioni: il sindaco Emilio Del Bono e il presidente della Camera di commercio Roberto Sacco-



Alcuni ragazzi che hanno partecipato alla Smart Future Academy

ne, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana con l'assessore all'Istruzione Melania Rizzoli che hanno puntato l'attenzione sugli Its, gli Istituti tecnici superiori che coniugano studio e lavoro, «con importanti possibilità di successivo inserimento lavorativo». Fra gli speaker, leader delle associazioni imprenditoriali e forze dell'ordine, che hanno coinvolto i giovani in accattivanti spiegazioni interattive. Presenti anche le aziende come Gefran o Metal Work. In tutti i discorsi sono emerse le parole chiave: passione, determinazione, re-

silienza, soprattutto presenti nei discorsi delle donne di successo che hanno spinto le ragazze a non arrendersi, a non temere le difficoltà dovute dal dover coniugare carriera e famiglia. Lo ha fatto ad esempio la bresciana Francesca Porteri con una laurea in Economia, madre di tre figli, imprenditrice della ristorazione e membro della Giunta di Confcommercio, partita dalla gavetta con il padre. Lo ha fatto Melany Libraro, uno dei vertici di Poste Italiane dopo aver ricoperto grossi incarichi in vari settori. «Non è facile per noi femmine avere

fiducia in noi stesse, devo dire che mi hanno sostenuto mio padre prima e mio marito ora, ma non dobbiamo essere noi a porci dei limiti. Si prova, se si fallisce ci si rialza senza paura» ha detto.

L'invito a non scoraggiarsi, a credere nel proprio lavoro è stato ribadito da tutti. Maurizio Casasco, presidente di Confapi, si è descritto antesignano del passaggio da un mondo all'altro, medico, manager sportivo, leader associativo, «sempre con grande impegno e passione, inseguendo i sogni e mirando al cambiamento». Rinnovarsi, sempre, è stato l'insegnamento pure di Andrea Lopane, che ha trasformato la piccola azienda del padre immigrato dal Sud in una carrozzeria milanese attiva nel restauro di auto d'epoca. «Guardare avanti, amare il lavoro che è dignità, solo così la routine non pesa» ha sostenuto. «Non volevo studiare ma, alla fine, sono arrivato alla laurea in Legge. Ma mi interessava il rapporto con la natura, il ritorno alle radici del nostro Paese» ha raccontato Ettore Prandini, alla guida nazionale di Coldiretti, invitando i ragazzi a pensare all'agroalimentare come settore trainante e affascinante, «ora anche fortemente internazionalizzato». ●

© SPINAZZOLLO/CONTRASTO